

PESARO 24 FEBBRAIO 2017

Piano Educativo Individualizzato

Una scuola di qualità

Inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Prof.ssa Evelina Chiocca

Email: chiocca.eve@gmail.com

IL P.E.I. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Progettare Inclusione a SCUOLA

Diagnosi Funzionale:

- DPCM 185/2006
- DPR 24 febbraio 1994
- Legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104

Profilo Dinamico Funzionale

- Legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104
- DPR 24 febbraio 1994

Piano Educativo Individualizzato

- Legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104
- DPR 24 febbraio 1994
- *Inoltre:*

- MIUR, *Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Prot. n. 4274 del 4 agosto 2009.

LA DOCUMENTAZIONE
Riferimenti normativi



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il P.E.I., Piano educativo individualizzato, è **il documento** in cui vengono descritti

- *gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap,*
- *in un determinato periodo di tempo,*
- *ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992 (DPR 24.2.1994)*

Il Piano Educativo Individualizzato

Caratteristiche:

- ✓ *strumento flessibile*
- ✓ *modificabile in itinere*
- ✓ *temporalmente determinato* (la sua validità riguarda l'anno scolastico di riferimento. Ogni anno viene predisposto un nuovo PEI)
- ✓ *interistituzionale* [coinvolge più realtà: agenzie educative (famiglia), formative (scuola) e socio-sanitarie (Asl)]

Progetto di Vita



Scuola

- **Piano Educativo Individualizzato:** la complessità e le peculiarità
 - definire gli **obiettivi educativi**
 - definire gli **obiettivi didattici**
- **A) Progettare:** obiettivi educativi → **compito sociale interistituzionale**
- **B) Programmare:** compito complesso
attinente la
“*funzione docente*”

Pianificare il PEI-Progetto di Vita

- Agire oggi per costruire il domani
- Caratteristiche dell'intervento:
 - **Precoce**
 - **Diffuso e interdipendente**
 - **Competente**

PEDAGOGIA INCLUSIVA

“CHI” predispone il P.E.I.:

Il comma 2 dell’Atto di Indirizzo, DPR 24 febbraio 1994, puntualizza “*chi*” partecipa al gruppo di lavoro (GLHO, glh operativo), sottolineando che *ciascuno* interviene secondo il proprio ruolo e la propria specificità:

- ... **operatori sanitari** dell’ASL,
- ... **personale docente** (curriculare e di sostegno) della scuola,
- ... insegnante operatore psico-pedagogico, se presente,
- ... **genitori dell’alunno con disabilità** o gli esercenti la potestà parentale
- ... **altre figure educative coinvolte.**

N.B. Gli orari di incontro del gruppo di lavoro devono essere **concordati con la famiglia** (Linee guida).



Ogni attività educativa va ...

- ❖ strutturata come progettualità (durata annuale)
- ❖ correlata al Progetto di Vita
 - strettamente connessa alla progettazione di classe;
 - orientata a migliorare **la Qualità della Vita.**

Qualità di Vita(QdV)



Il **concetto di QdV**, che è un **costrutto sociale**, rimanda a questioni politiche e pratiche che influenzano la vita delle persone in quanto le scelte politiche possono contribuire a modificare (in positivo o negativo) la percezione stessa della qualità dell'esistenza. (Robert L. Schalock e Miguel A. Verdugo Alonso)

Qualità di Vita

QdV è un costrutto sociale, multidimensionale sul quale incidono i fattori contestuali (personali e ambientali).

Concetto di Qualità di Vita

→ “**agente di cambiamento**”

→ per *migliorare la qualità della vita delle persone*» Inteso in questo senso, il concetto di **QdV comporta il riconoscimento della centralità della persona**, intesa quale soggetto che *interagisce con il proprio ambiente*.

Questo cambiamento “sposta”
«*l’enfasi dall’orientamento ai deficit
alla ricerca di strategie di miglioramento*».

Le 3 componenti del PEI (Chiocca)



Le 3 componenti interconnesse, interdipendenti e non-intercambiabili riguardano:

1. ... la rilevazione e l'analisi conoscitiva,
2. ... la programmazione educativa
3. ... la progettazione organizzativo-didattica

©

1. ***La dimensione conoscitiva*** © Rilevazione e analisi

***Parola-chiave:
descrivere***

Descrive l'alunno e *come funziona*:

- **approccio bio-psico-sociale**

2. La dimensione educativa[©]

Presuppone una coesa e sinergica **Alleanza** fra le agenzie coinvolte nel processo di integrazione, in particolare scuola-famiglia

Parola-chiave:
raccontare
(*per progettare*)

Approccio alla progettazione:

- ... secondo il paradigma: *Pensami Adulto*
- ... integrando *azioni e interventi* delle e fra le agenzie coinvolte
- ... esplicitando *accordi in relazione alle modalità educative.*

3. **La dimensione organizzativo-didattica**®

- “**La progettazione didattica** è di competenza *del team docente (tutti gli insegnanti della classe in cui è iscritto l'alunno con disabilità)* che, collegialmente, programma l'intervento all'inizio di ogni nuovo anno scolastico.
- **Verifiche dle Pei: a metà anno e a conclusione dell'anno scolastico**, da parte degli attori coinvolti nella elaborazione dle PEI (Insegnanti della classe, operatori socio-sanitari, famiglia).

**Parola-chiave:
divenire**

Il successo di una scuola inclusiva, secondo il paradigma che esprime la **qualità del sistema di istruzione**, deriva dall'ordinaria programmazione didattica, oggetto di verifica e valutazione”.

Programmazione e Linee Guida ...

Le *Linee Guida* ...

- ... riferendosi alla *programmazione* sottolineano che *l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità ha quale obiettivo:*
 - «*lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità:*
 - *nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione*»
- e ribadiscono che «*il diritto all'educazione e all'istruzione **non può essere impedito** da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap*»
(art. 12 della L. 104/92, commi 3 e 4).

Le Linee Guida ...

- ... partono dal presupposto che ciascun insegnante,
 - *“agendo professionalmente, in coerenza con il ruolo ricoperto e assolvendo ai compiti cui è preposto”*,**deve accompagnare** il suo agire, orientando l'intervento educativo-didattico sulla base del principio:

***“credere nelle capacità
e nelle possibilità di crescita e di apprendimento
dell'alunno con disabilità”.***



Rosenthal: l'effetto 'alone'

- Credere nell'alunno significa *superare pregiudizi e stigma*
- Gli *studi di Rosenthal* hanno evidenziato come alcuni studenti, indicati come “*molto promettenti*” ricevessero maggiori attenzioni da parte degli insegnanti, *informati delle loro capacità.*
- «*La forza e la qualità delle aspettative che nutriamo verso un'altra persona sono in grado di influenzare il suo comportamento*»

La profezia che si autoavvera

Rosenthal R., Jacobsen L., 1976, *Pigmalione in classe*, FrancoAngeli, Milano.



Learned helplessness

- ***L'impotenza appresa*** (learned helplessness) → auto-convincimento alla non riuscita, quale *conseguenza di reiterati rinforzi negativi*, **sviluppa:**

- senso di inadeguatezza,
- tendenza a incolpare se stessi per i propri insuccessi,
- riduzione di autostima
- mancaanza di fiducia nelle proprie capacità.

ATTENZIONE pertanto ai *feedback* (verbali, non verbali e paraverbali).

art. 12. Diritto all'educazione e all'istruzione. –

4. **L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.**

Fine terza parte